

Emendamento interpretativo in arrivo sulle somme sequestrate

Crediti, scudo su frodi

Somme utilizzabili per cessionario estraneo

DI CRISTINA BARTELLI

Cessioni crediti, scudo sui cessionari con interventi su due strade. La prima è quella di una norma interpretativa autentica sui sequestri per le indagini sulle frodi qualora chi ha acquistato il credito sia ritenuto estraneo alla frode, e metta dunque al riparo da responsabilità chi ha acquistato inconsapevolmente crediti rivelatisi frutto di reato, l'altra è quello che farà ripartire le cessioni multiple dei crediti ma solo tra istituti vigilati ex articolo 106 Tub da Banca di Italia, per le società dei gruppi bancari e altri operatori che abbiano nel gruppo soggetti vigilati. Resta da risolvere il ruolo degli acquisti da parte dei general contractor per cui nelle scorse settimane si era ipotizzato una sorta di bollino certificato Agenzia entrate. Nel primo caso la strada che si seguirà è quello di un emendamento al decreto Sostegni 3 (dl 4/22) all'esame della com-

missione finanze del Senato. Nel secondo la misura troverà spazio nel decreto legge sulle bollette atteso per settimana prossima.

La carenza dei controlli per Draghi e Franco. Ieri durante la conferenza stampa alla fine del consiglio dei ministri sia il presidente del consiglio Mario Draghi sia il ministro dell'economia Daniele Franco hanno espresso forti critiche all'impianto delle disposizioni sulla cessioni crediti e sul superbonus. «Il contributo che il bonus ha dato al totale della crescita è stato del 6,5%, ma non è che l'edilizia non funziona senza superbonus, che ha giovato ma non è che non va avanti. Altrimenti tutti i Paesi senza super bonus sarebbero a zero con l'edilizia», ha lamentato Draghi che ha aggiunto: «Se ci troviamo in questa situazione è perché si è voluto costruire un sistema con pochissimi controlli».

Ha rincarato la dose il ministro dell'economia, Daniele

Franco: «Le procure hanno sottoposto a sequestro questi crediti, che sono dei corpi del reato. Questo fa sì che l'intermediario che li detiene non possa farne niente nell'immediato».

La correzione in arrivo sulle somme sequestrate. Sulla questione la correzione allo studio del ministero dell'economia prevede il diritto a utilizzare il credito di imposta per i cessionari che non hanno concorso in illeciti del beneficiario. Ieri il direttore delle Entrate ha spiegato così la situazione dei sequestri: «in caso di sequestro di crediti inesistenti da parte dell'Autorità giudiziaria, in quanto "cose pertinenti al reato", tali crediti diventano inutilizzabili dal terzo cessionario, anche in buona fede, al quale pertanto non resta che rivalersi nei confronti del cedente. Difatti, l'azione di contrasto posta in essere da numerose Procure della Repubblica è spesso sfociata in sequestri dei crediti nei confronti degli intermediari finanziari, benché ad essere

entrati materialmente in possesso dei profitti del reato - destinandoli con ogni probabilità a ulteriori attività illecite - siano stati i reali autori degli illeciti». La modifica fa salvo l'utilizzo del credito di imposta in capo al cessionario anche a seguito di controlli che rivelino l'insussistenza del diritto alla detrazione. Sempre la modifica dà una sorta di protezione al cessionario che risponderebbe in solido con il beneficiario qualora abbia concorso con quest'ultimo nella violazione attinente la genesi della detrazione di imposta in assenza dei relativi presupposti. La norma è di natura interpretativa sulle responsabilità previste dal decreto antifrodi.

A conferma del lavoro sulle correzioni sia Cassa depositi e prestiti sia Poste hanno diffuso ieri due note in cui affermano che riapriranno le attività di cessione del credito subito dopo l'approvazione dei correttivi sulla disciplina che regola la cessione dei crediti.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

